

VR 355

Villa Acquistapace, Castellani, detta "La Serenella"

Comune: San Pietro in Cariano

Frazione: San Pietro in Cariano

Irvv 0000094I

Ctr 123 NE

Vincolo: L. 1089/1939

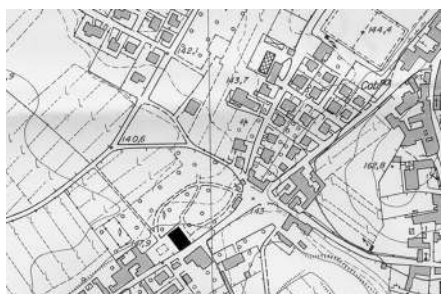
Decreto: 1996/01/04;

1966/02/II

Dati catastali: F. 7, M. 167/168/169/170/
297/324

L'ampia curva, disegnata dal tracciato di via Chiesa in corrispondenza di piazza San Giuseppe, circonda in parte la proprietà di villa Acquistapace, addossata con il lato breve alla strada, separata da un alto muro di cinta dal giardino formale e dal parco. Vi si aprono due ingressi, uno adiacente la villa, l'altro d'accesso sul retro attraverso il parco. Il primo è celato alla vista dalla vegetazione; il secondo delimita lo sfondo del piazzale ghiaioso, su cui si affacciano oratorio e "casanteria", con quattro pilastri a rochi quadrati e bugnati, sormontati da obelischi e vasi in pietra. Il passo carraio interrompe il muro di confine e la sua fascia sommitale modellata nei modi di una

cornice architravata, mentre i due passaggi a lato vi s'inscrivono in forma di contenuti portali, anch'essi a conci bugnati con alternato rilievo ed evidenziati nodi strutturali. L'opera fabbrile delle cancellate sembra ricordare quella che cinge le Arche scaligere veronesi. Il corpo di fabbrica cinquecentesco si presenta come un parallelepipedo, coperto da un tetto a padiglione e inciso nel prospetto principale, verso meridione, dal volume del portico d'ingresso. Questo si connota architettonicamente nelle forme, già definibili palladiane, di un pronao tuscanico in pietra, con quattro colonne lisce (due libere e due in parte incassate nello spigolo della muratura), trabeazione



Il prospetto sul retro (Archivio IRVV)

Il giardino formale e il portico antistante alla villa (Archivio IRVV)

Il portico d'ingresso (Archivio IRVV)

Una statua della scala d'ingresso (Archivio IRVV)

Particolare del portico (Archivio IRVV)



SAN PIETRO IN CARIANO

con triglifi, timpano con stemma marmoreo degli Acquistapace. Sui vertici del frontone, come pure sugli angoli della copertura, sono collocate statue che, con quattro elaborati comignoli, costellano il tetto della villa. La scansione binata delle finestre sui tre livelli riflette, sia sul fronte sia sul retro, la planimetria dell'edificio ripartita secondo la tradizione veneta. La superficie muraria esterna, in tutto lo sviluppo perimetrale, è percorsa al piano terra dai leggeri solchi di un bugnato liscio delimitato da un marcapiano lapideo, mentre sotto i modiglioni del cornicione di gronda, all'altezza del fregio del pronao e a sua prosecuzione, si susseguono i triglifi affrescati con un ritmo condizionato dalle basse finestre del sottotetto.

La meridiana in facciata e lo stemma sul retro sono gli ulteriori segni appena percettibili di una decorazione pittorica che, nel corso del tempo e soprattutto negli ambienti interni, ha arricchito la villa e che accurati restauri, avvenuti durante gli anni sessanta del secolo scorso, hanno in parte o del tutto recuperato. Quasi illeggibili sono invece quelli in facciata dell'oratorio di San Giuseppe, il cui elementare volume è connesso alle due falde di copertura da un semplice ma evidente cornicione, che limita anche il relativo timpano. Il portale e le due finestre forano con simmetria il prospetto, e sono commentati da cornici analoghe a quelle d'ingresso alla villa, a conci di pietra tenera riferibili a un ordine rustico; in alto al centro si aprono una lunetta e una nicchia rettangolare con bassorilievo lapideo. All'interno dell'unica aula di gusto settecentesco, risaltano, al centro della parete di fondo, il tabernacolo marmoreo a edicola (arricchito da una tela con Madonna, Bambino, santi e angeli), e, nonostante il degrado subito, il soffitto ligneo. La sua superficie, riquadrata da cassettoni e balaustre, frutto di un ingenuo benché efficace illusionismo prospettico, è decorata da raffigurazioni di concerti angelici.



La facciata dell'oratorio (Archivio IRVV)

Il soffitto ligneo dell'oratorio (Archivio IRVV)

Il tabernacolo marmoreo (Archivio IRVV)